



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Cfr. Sal 53,6,8

Ecco, Dio è il mio aiuto, il Signore sostiene la mia vita. A te con gioia offrirò sacrifici e loderò il tuo nome, o Signore, perché tu sei buono.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Oggi, celebrando la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, siamo chiamati a morire al peccato per risorgere alla vita nuova. Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

Breve pausa di silenzio.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**
Christe, eléison. **Christe, eléison.**
Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifi-

chiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Colletta

Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore, e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre vigilanti nel custodire i tuoi comandamenti. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure [Anno A]: Ci sostengano sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore, perché la tua parola, seme e lievito del regno, fruttifichi in noi e ravvivi la speranza di veder crescere l'umanità nuova. Per il nostro Signore... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Sap 12,13.16-19

Dal libro della Sapienza.

Non ¹³c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto. ¹⁶La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti. ¹⁷Mostrici la tua forza quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono. ¹⁸Padrone della forza, tu

giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere. ¹⁹Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal Salmo 85

R/. Tu sei buono, Signore, e perdoni.



Tu sei buo-no, Si-gno-re, e per-do-ni.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, / sei pieno di misericordia con chi t'invoca. / Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera / e sii attento alla voce delle mie suppliche. **R/.**

Tutte le genti che hai creato verranno / e si prostreranno davanti a te, Signore, / per dare gloria al tuo nome. / Grande tu sei e compi meraviglie: / tu solo sei Dio. **R/.**

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, / lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, / volgiti a me e abbi pietà. **R/.**

Seconda lettura

Rm 8,26-27

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, ²⁶lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inespri-mibili; ²⁷e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Mt 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia.**

Vangelo

Mt 13,24-43

✠ Dal Vangelo secondo Matteo.

Per la forma breve si omette quanto racchiuso tra [].

In quel tempo, Gesù ²⁴espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. ²⁵Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò.

²⁶Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. ²⁷Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». ²⁸Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccogliarla?». ²⁹«No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. ³⁰Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponéte-lo nel mio granaio»». ³¹Esposero loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. ³²Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». ³³Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». ³⁴Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, ³⁵perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». ³⁶Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». ³⁷Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. ³⁸Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno ³⁹e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. ⁴⁰Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. ⁴¹Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità ⁴²e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. ⁴³Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore,

Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, [si china il capo] e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Dio è paziente con noi, sempre indulgente e disponibile al perdono, e attende che orientiamo la vita secondo la sua Parola. Con il cuore pieno di fiducia eleviamo a Lui le nostre preghiere.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Nella tua bontà, o Padre, ascolta la nostra supplica.

1. Per la Chiesa, perché sia sempre animata dallo Spirito di riconciliazione e presenti al mondo il volto misericordioso di Dio. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Per i leader delle nazioni, perché convertano i progetti bellissimi in programmi di pace a favore della comunione tra i popoli. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Per i nonni e gli anziani, perché siano pazienti e generosi nel trasmettere ai giovani il desiderio del bene, che aiuta a superare ogni paura di fronte al male. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Per noi qui presenti, perché in questo periodo di vacanze non trascuriamo mai la nostra partecipazione all'Eucaristia, impegnandoci anche nella preghiera personale. Noi ti preghiamo. **R/.**

Ascolta, o Padre buono, i nostri cuori fragili e bisognosi di misericordia; donaci la grazia di confidare nella forza del Vangelo, che illumina

na il nostro cammino sulle strade tortuose della vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio di Cristo hai dato compimento alla Legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benediciesti i doni di Abele, perché ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio [Si suggerisce il prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VII - M. R. pag. 365].

Antifona alla comunione *Mt 13,38.43*

Il buon seme sono i figli del Regno; splenderanno come il sole nel regno del Padre loro.

Preghiera dopo la comunione

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dall'antica condizione di peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

24 - 30 luglio 2023

XVI del Tempo Ordinario - IV del salterio

Lunedì 24 - Feria - S. Charbel Makhluf, mf
S. Baldovino | S. Cristina | S. Vittorino | S. Eufrasia
[Es 14,5-18; Sal: Es 15,1-6; Mt 12,38-42]

Martedì 25 - S. Giacomo, F
S. Cristoforo | S. Teodomiro | S. Valentina
[2Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28]

Mercoledì 26 - SS. Gioacchino e Anna, M
S. Bartolomea Capitanio | S. Erasto
[Es 16,1-5.9-15; Sal 77; Mt 13,1-9]

Giovedì 27 - Feria
S. Bertoldo | S. Celestino I | S. Orso | S. Raimondo
[Es 19,1-2.9-11.16-20b; Sal: Dn 3,52-56; Mt 13,10-17]

Venerdì 28 - Feria
S. Acazio | SS. Nazario e Celso | S. Vittore I
[Es 20,1-17; Sal 18; Mt 13,18-23]

Sabato 29 - SS. Marta, Maria e Lazzaro, M
S. Felice | S. Prospero | S. Olav | B. Urbano II
SS. Simplicio, Faustino e C.
[1Gv 4,7-16; Sal 33; Gv 11,19-27 oppure Lc 10,38-42]

Domenica 30 - XVII del Tempo Ordinario (A)
S. Pietro Crisologo | S. Leopoldo Mandic | S. Orso
[1Re 3,5.7-12; Sal 118; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52]

LA TRAGEDIA DEGLI ZELANTI



LETTURA

«Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza»: questa frase del Libro della Sapienza può essere una luminosa chiave di lettura alla parabola del grano e della zizzania che oggi, in questa domenica, è il Pane da “masticare” e la Parola da contemplare. Il padrone, protagonista della storia, è un uomo mite, nei suoi occhi leggiamo lo stupore doloroso che ogni genitore o maestro vive quando si accorge della presenza del male nella vita dei figli. «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». È la domanda che poniamo a Dio e a chiunque si occupi dell'uomo e del suo futuro. «Un nemico ha fatto questo nottetempo».

MEDITAZIONE

Il punto più alto della parabola si ha nella domanda zelante dei contadini che vogliono fare piazza pulita della zizzania e ricevono un solenne “no”, con l'invito a pazientare perché nell'immediato, sradicando la zizzania, non si sradichi anche il grano. Questo atteggiamento indulgente non rientra nella prassi contadina, ma apre una riflessione sulla storia e sui suoi risvolti di bene e di male, di santità e di perversione, di agnelli che frequentano le stesse tane dei lupi, di sentimenti buoni e cattivi che si dispiegano in una infinita gradazione di grigio. Già nella “Lettera a Diogneto”,

abbiamo una foto di sapiente convivenza dei cristiani con i pagani che, pur vivendo gomito a gomito, hanno un orizzonte valoriale del tutto opposto. Sulle nostre città, sulle nostre parrocchie, sulle vicende sempre contraddittorie del mondo, questa Parola è una lente di ingrandimento ed una chiave di lettura. Affinché non abbiamo a pensare che i buoni, il “grano”, siamo noi, si aggiunge una lettura personale in cui è il nostro cuore il luogo dove grano e zizzania, quando spigano, creano un quadro a dir poco inquietante. Da giovani, alcuni di noi sono partiti con l'atteggiamento degli “zeloti” ed hanno tentato un'operazione di “pulizia etnica” dentro se stessi, ma più si impegnavano più si incattiviva la zizzania, lasciando il cuore monco anche di tanti propositi di bene. Oggi, forse, siamo più sapienti e pazienti, perché su sentimenti non onorevoli sono stati innestati progetti di bene e non tutto il grano spigato ha prodotto farina e pane come da manuale. «Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio». Non è al quietismo che siamo invitati, ma alla pazienza, operando una sospensione di giudizio. Questo non spetta a noi, ma a Dio.

PREGHIERA

Infondimi, Signore, un supplemento di speranza, perché impari a guardare con i tuoi occhi me stesso e il mondo intero. Non permettere che io giudichi mai gli altri, perché ogni fratello, sebbene in apparenza produca solo zizzania, ha nel suo cuore seminato anche il grano!

AGIRE

Oggi nelle relazioni e negli incontri farò tacere in me il “censore”.

S.E. Mons. Arturo Aiello
Vescovo di Avellino